

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

“Avete imparato a fidarvi di noi”, la rivincita della comunità di El Salvador in provincia di Varese

Orlando Mastrillo · Monday, February 23rd, 2026

A Varese la comunità salvadoregna conta circa diecimila presenze in provincia e quasi un migliaio in città. Un numero importante, che racconta una presenza ormai strutturata. Se ne è parlato a **Radio Materia**, dove è intervenuto Moises Calles, esponente dell'Associazione dei Salvadoregni di Varese, nata per favorire sostegno reciproco e integrazione.

Nel corso dell'intervista Calles ha indicato con chiarezza le priorità per chi arriva dall'America Centrale e sceglie il territorio varesino per costruire il proprio futuro. «La parola più importante è integrazione – Moises Calles, Associazione dei Salvadoregni di Varese –. Senza quella non si va da nessuna parte».

La lingua come primo passo

Il primo ostacolo resta la lingua. Nonostante la somiglianza tra italiano e spagnolo, l'apprendimento non è automatico. Anzi, può rivelarsi più complesso del previsto. «Molti pensano che sia facile, ma non è così – **Moises Calles**, presidente dell'Associazione dei Salvadoregni di Varese –. Servono tempo e impegno».

Padroneggiare l'italiano è fondamentale per ottenere la patente di guida, requisito essenziale per chi lavora come autista o badante automunito, per dialogare con le istituzioni e per orientarsi tra permessi e pratiche burocratiche. In media, spiega l'associazione, occorrono circa due anni per raggiungere una stabilità lavorativa e linguistica.

Lavoro e fiducia

L'integrazione passa soprattutto dal lavoro. Molti salvadoregni sono impiegati nella logistica, come autisti per corrieri internazionali, oppure nei servizi alla persona, come badanti e operatori socio-sanitari. Ambiti che comportano responsabilità e un contatto quotidiano con le famiglie.

«Attraverso il lavoro si costruisce fiducia – spiega Moises –. Le persone vedono il nostro impegno e imparano a conoscerci». Un processo che, nel tempo, ha contribuito a superare diffidenze iniziali e a rafforzare un rapporto più aperto con la città.

Tradizioni e Carnevale Bosino

Accanto al lavoro, c'è la dimensione culturale. L'associazione promuove eventi e momenti di festa

per mantenere vive le tradizioni, aprendole al territorio. Tra gli appuntamenti più attesi c'è la partecipazione al Carnevale Bosino, con la delegazione latinoamericana e le maschere tradizionali in legno.

Un segnale di dialogo con la città e con la Famiglia Bosina, che negli anni si è trasformato in una collaborazione stabile. L'associazione, oggi ufficialmente riconosciuta dal governo italiano, lavora anche con le istituzioni locali per promuovere il multiculturalismo.

Una sede per crescere

Il prossimo obiettivo è trovare una sede stabile. Attualmente le attività si svolgono in spazi provvisori. L'idea è quella di creare una vera e propria Casa della Cultura salvadoregna, punto di riferimento per i progetti sociali e per le feste gratuite dedicate alla comunità.

«Avere una casa significherebbe consolidare tutto quello che abbiamo costruito – conclude il presidente –. Vogliamo essere parte attiva della città». Un percorso che, dalle prime reti di sostegno tra connazionali, punta oggi a una presenza sempre più riconosciuta nel tessuto varesino.

This entry was posted on Monday, February 23rd, 2026 at 4:20 pm and is filed under [Life](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.